FRIULI NEL MONDO

Anno VII. - Num. 54
Maggio 1958
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

CONTATTO SPIRITUALE

Agli uffici dell'Ente «Friuli nel mondo» è pervenuta, nei giorni successivi alla Pasqua, tutta una serie di messaggi incisi su nastro: la loro registrazione è avvenuta a cura di alcuni «Fogolârs furlans» all'estero, il cui nome va doverosamente segnato nel libro d'oro dell'attaccamento alla «piccola patria» e di quel nobile sentimento umano che ha nome nostalgia. Si tratta dei «Fogolârs» di Montreal, di Melbourne, di Perth e di Santiago del Chile, i quali hanno provveduto a che i propri associati facessero giungere, attraverso la registrazione, il suono della loro viva voce ai familiari residenti in Friuli: voci di figli e di sposi e di fratelli ai propri cari rimasti quassù tra Alpi e laguna, tra Isonzo e Livenza. Oltre a tali messaggi, sono pervenuti all'Ente anche alcuni cortometraggi intesi a fissare, nei loro aspetti più naturali epperciò più caratteristici, la vita e le attività dei nostri emigrati nel Western Australia e a Caracas.

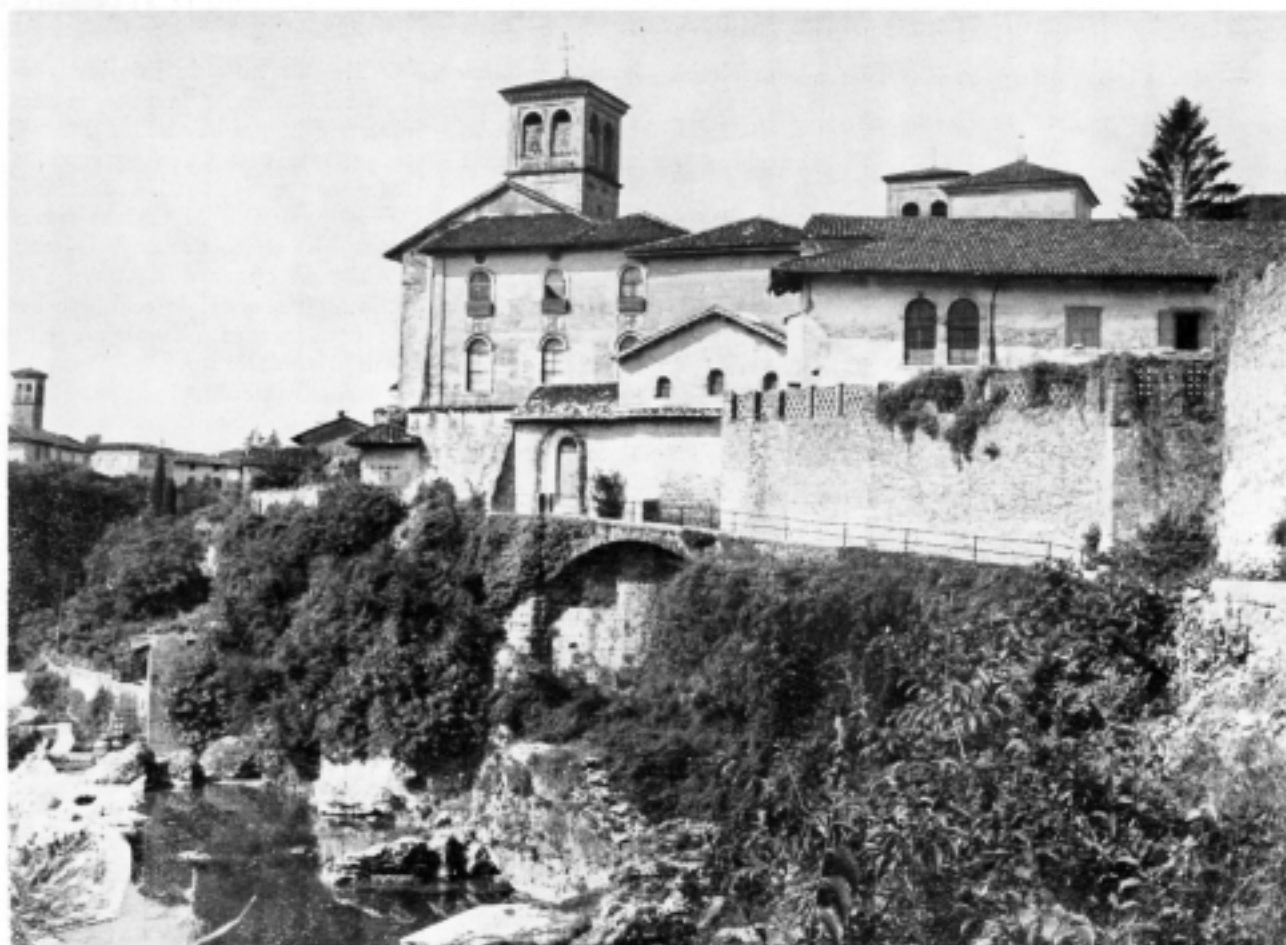
L'Ente «Friuli nel mondo» si farà premura affinchè tutti i familiari destinatari dei messaggi ascoltino il saluto e l'augurio provenienti dal Canada, dall'Australia e dal Chile, e assistano alla proiezione delle pellicole girate, con tanta affettuosa sollecitudine e con così squisito pensiero, dai loro cari all'estero.

Fin qui la notizia, che è una notizia interessante, al tempo stesso, un aspetto dell'attività dei «Fogolârs furlans» nel mondo e di quella dell'Ente; e va anche segnalato, a questo proposito, che i radiomessaggi e i cortometraggi si aggiungono a quelli, ormai numerosi, che pervennero in passato all'Ente da parte delle comunità friulane disseminate nei cinque continenti.

Ma la notizia si presta ad un commento, ad alcune considerazioni. E noi cominceremo col sottolineare che i «Fogolârs» hanno opportunamente fatta propria una iniziativa ideata e realizzata dall'Ente, al quale non sfuggì, sin dall'inizio della propria attività, che una delle mete più alte cui esso doveva tendere era quella di unire con le rispettive famiglie i friulani lontani dalle loro case in un vincolo saldissimo, poichè per ogni creatura umana la famiglia costituisce l'affetto più geloso e sacro che esista. Fu appunto partendo da tale considerazione — semplice ma profonda come semplici e profonde sono tutte le realizzazioni che riscuotono l'unanime consenso degli uomini — che l'Ente lanciò l'iniziativa dei radiomessaggi, che furono accolti dovunque con esultanza e con gratitudine. E i nostri fratelli all'estero intesero subito il desiderio di contraccambiare le espressioni di saluto e di augurio che pervenivano loro dalle madri, dalle spose, dai figli, dai parenti, con altre parole che rassicurassero i familiari delle loro condizioni di salute e del loro tenace ricordo.

Ma si era attuato, in tal modo, ciò che l'Ente «Friuli nel mondo» s'era proposto: un contatto spirituale vivo, quasi fisico, poichè una voce amata che varcando monti ed oceani ci raggiunge pronunciando le sillabe del nostro nome, citando il nome del nostro paese e i nomi struggenti di quanti vivono entro le mura della nostra casa, ci fa più buoni e ci sorregge nella fatica e ci sprona, anche se quando la si ascolta ci fa inumidire le ciglia.

L'Ente è felice che il ponte di unione rappresentato dai reciproci radiomessaggi tra i friulani in patria e all'estero non avverta la minima usura del tempo, acquisti anzi sempre maggior saldezza. Di più: s'augura che la bella iniziativa dei messaggi possa esser potenziata in avvenire da entrambe le parti, affinchè il loro colloquio sia continuo, come costante è l'amore che le lega.

Preghiamo gli amici dirigenti dei «Fogolârs» di provvedere, inviandoci i radiomessaggi su nastro, ad accludere l'elenco delle persone che trasmettono il saluto nonchè quello di coloro cui il messaggio è diretto, indicandone anche il relativo indirizzo.

CIVIDALE — *Esterno dell'Oratorio di S. Maria in Valle, conosciuto sotto il nome di Tempietto Longobardo, che costituisce uno dei più preziosi gioielli artistici del Friuli.*

Chiusi i corsi di lingue e di orientamento per emigranti

Tra la fine di marzo e i primi giorni del mese di aprile, alla presenza del direttore dell'Ente «Friuli nel mondo», dott. Ermete Pellizzari, e delle autorità comunali delle singole località, si sono svolte le manifestazioni di chiusura dei corsi di lingue estere e di orientamento per gli emigranti, ideati e realizzati dall'Ente e sovvenzionati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

I corsi si sono svolti, registrando dovunque lusinghiero successo tanto per la frequenza degli iscritti quanto per il profitto che ne è stato tratto, in ben 32 Comuni della provincia di Udine. Distinti per lingue, si sono avuti: 18 corsi "inglese e precisamente nelle località di Aviano, Azzano Decimo, Buia, Casarsa, Cavasso Nuovo, Chions, Latisana, Maniago, Polcenigo, Pordenone, Rivignano, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Leonardo, S. Martino al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tarcento; 12 corsi di lingua francese nei Comuni di Arta, Bordano, Clauzetto, Flaibano, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Montereale Valcellina, Mortegliano, Ovaro, Paularo e Travesio; 2 corsi di tedesco a Cervignano e a Socchieve.

Il numero degli alunni frequentanti i corsi è stato di 1280 unità: ad essi — che erano convenuti nelle località citate anche dai paesi viciniori — l'Ente ha distribuito gratuitamente grammatiche, dispense, quaderni, ecc.

Come per gli anni passati, ciascun corso la avuto la durata complessiva di 150 ore serali effettive di lezione: di esse, 130 sono state dedicate all'apprendimento della lingua straniera secondo un ordinamento improntato alla massima praticità e semplicità, mentre le altre 20 sono state dedicate allo studio della storia, della geografia e delle nozioni fondamentali sulla legislazione del lavoro e della sicurezza sociale nei Paesi della lingua prescelta, e all'apprendimento di cognizioni varie di igiene e d'educazione sociale.

Va segnalato che alcuni degli alunni frequentanti i corsi hanno già raggiunto l'estero, mentre gli altri si preparano a degnamente percorrere le vie del mondo con un corredo di nozioni linguistiche e pratiche che li farà trovare a loro agio in terra straniera.

Numerose le attestazioni di gratitudine rivolte all'Ente «Friuli nel mondo» per la felice conclusione dei corsi: autorità comunali e lavoratori hanno avuto parole di incondizionato elogio per l'iniziativa; telegrammi di riconoscenza e di soddisfazione sono pervenuti al presidente dell'Ente, sen. Tiziano Tessitori, con l'espressione dell'augurio che tale forma di aiuto verso gli aspiranti all'emigrazione abbia a potenziarsi in futuro.

Un gruppo di giovani di Forni di Sopra, allievi del corso di lingua e di orientamento per gli aspiranti all'emigrazione, istituito — con altri 31 in tutta la provincia di Udine — dall'Ente «Friuli nel mondo». (Foto Perissutti)

Elogio della lingua friulana

Una lettera d'eccezione. Ce la scrive un docente universitario, il prof. Guido Zannier, nativo di Clauzetto, attualmente titolare della cattedra di filologia italiana presso l'Ateneo di Montevideo (Uruguay):

Ho ricevuto puntualmente durante tutto il 1957 *Friuli nel mondo* ed ho potuto apprezzare da vicino la vostra interessantissima opera per i friulani all'estero. Della vostra rivista mi interessa soprattutto la pagina in friulano, *Quatri cjàcaris sot la nape*, che leggo con passione di friulano e con interesse di filologo. Vedo in essa che la poesia friulana non è morta con Zorutti, con Pieri Corvàt, con Enrico Fruch, con Chino Ermacora, ma che continua fresca ed agile con giovani poeti, alcuni da me conosciuti, altri nuovi ma non per questo meno buoni.

Rilevo altresì dalla prosa che la nostra lingua continua a mantenersi pura e bella nella sua rozzezza neolatina, esente da inutili e pretenziosi italianismi e, soprattutto, non contaminata dal lezzo dello snobismo veneto e sue varianti che ormai circondano il nostro Friuli da tutte le parti... Rivive in queste pagine la lingua secca, precisa, senza fronzoli, della mia Clauzetto natale, la lingua che io parlavo da bambino e da giovinetto, la lingua che arriva al cuore perchè semplice, perchè ingenua, perchè immediatamente comunicativa.

Per difendere dunque questa lingua nostra, per farla rivivere sulla bocca e nel cuore dei friulani nel mondo, per farla conoscere ai figli di costoro nati e cresciuti lontano dalla Patria del Friuli, l'opera della vostra rivista è bella e meritoria.

Dalla mia cattedra di filologia italiana dell'Università di Montevideo mi è caro parlare spesso ai miei alunni uruguayani del friulano e della sua letteratura, mi è caro citare, oltre alle poesie dei nostri classici raccolte nella bella antologia del Chiurlo, anche qualche poesia che appare su «Friuli nel mondo».

Ancora vivissimi rallegramenti e tanti, tanti auguri!

Se non l'avete fatto, rinnovate subito l'abbonamento a

"FRIULI NEL MONDO„

RICORRENDO IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

UN'ARA ROMANA SUL COLLE DI SANT'EUFEMIA OMAGGIO DEI FRIULANI A CHINO ERMACORA

Ricorrendo il primo anniversario della morte di Chino Ermacora, tutto il Friuli si è dato spiritualmente convegno, domenica 27 aprile, sul colle di S. Eufemia di Segnacco. Lassù, sul sagrato del tempietto che gli fu caro sin dai primi anni della vita (Chino nacque ad Aprato di Tarcento), si è svolta una cerimonia quanto mai significativa in commemorazione dell'impareggiabile cantore della nostra terra e della nostra gente: per iniziativa del Comune di Tarcento, degli Enti culturali del Friuli e degli amici, che ebbe numerosissimi, è stata collocata, dedicata al suo nome da parte de « gli amici del Friuli », un'ara funeraria romana trasferita dall'inizio della Via Sacra di Aquileia, presso la Basilica di Poppone, per interessamento del prof. Giovanni Brusin. L'ara, che fu lavorata in pietra tenera, è alta un metro e mezzo, larga cm. 85 e profonda 65; reca rilevati sul fianco destro una pàtera, su quello sinistro un orcio; la conclude dall'alto un fregio classico, che ostenta una graziosa testa di Medusa. Nulla davvero, meglio di quest'ara bimillenaria, avrebbe potuto esprimere l'omaggio del Friuli al suo indimenticabile figlio.

Le manifestazioni in ricordanza di Chino Ermacora avevano avuto inizio il mattino a Udine: autorità, Enti, rappresentanze ed amici hanno deposto una corona sulla tomba dello scomparso nel cimitero di Udine, sul loculo dei benemeriti del Comune. Molti coloro i quali hanno presenziato al mesto ed affettuoso rito; e molti i convenuti nel pomeriggio a Segnacco, da dove hanno raggiunto a piedi la chiesetta di Sant'Eufemia lungo la breve strada che vi sale dalla parrocchiale del paese. Particolare che va segnalato: tra i presenti — autorità, personalità della cultura e dell'arte friulane, amici ed estimatori, e un pubblico d'ogni ceto sociale convenuto da ogni lembo del Friuli — figuravano le rappresentanze di vari « Fogolârs furlans »: soprattutto numerosi i soci dei « Fogolârs » di Venezia, Trieste e Cormòns. Accanto all'ara faceva servizio d'onore il gruppo, in costume friulano, dei danzerini di Tarcento, che al nome di Chino Ermacora s'intitola. Quindi, il parroco di Segnacco, con semplice e commovente rito, s'appressava all'ara e la benediceva, mentre il gruppo corale di Capriva, diretto dal maestro Cappello, intonava le melodiose note di « Stelutis alpinis ».

Prendeva poi la parola il sen. Tiziano Tessitori, presidente della Società Filologica Friulana e dell'Ente « Friuli nel mondo », le due istituzioni di cui Chino Ermacora si rese sommamente benemerito. L'illustre parlamentare ha tenuto l'orazione ufficiale, ricordando le molteplici attività del poliedrico ingegno di colui che al Friuli dette tutta la miglior parte di sè, esaltando la propria terra natale in pubblicazioni che resteranno vive nel tempo e nella riconoscenza di tutti i friulani. Un'opera, quella di Chino Ermacora — ha detto l'oratore — che ridonda ad onore della terra che gliela ispirò, e cui lo scrittore attese con inesausto impegno, con cuore d'innamorato.

Successivamente, mentre Enti, Istituzioni ed amici deponevano sull'ara mazzi di fiori campestri, Ottavio Valerio, vicepresidente della Filologica Friulana, ringraziava quanti avevano collaborato all'iniziativa delle onoranze a Chino Ermacora nel primo anniversario della sua scomparsa, e inviava un nostalgico pensiero a tutti gli emigrati del Friuli, ai quali lo scrittore dedicò tanta parte del suo lavoro nell'ultimo periodo della sua vita terrena. Quanto mai opportunamente, perciò, il rito commemorativo si concludeva con « Il cjant da l'emigrant » e di « Anin, varin furtune », eseguiti dal complesso corale di Capriva.

Segnaliamo infine che, per l'occasione, a cura degli amici di Chino Ermacora, è stato pubblicato, e distribuito agli intervenuti alla manifestazione svoltasi sul colle di Sant'Eufemia, un « numero unico » dal titolo *Il Friuli*, contenente scritti rievocativi della vita e dell'opera dello scrittore che la nostra terra ascrive a buon diritto fra i suoi cantori più alti ed ispirati d'ogni tempo.

RICORDO DI CHINO

Un anno fa, il 25 aprile, un grave lutto colpiva il Friuli: Chino Ermacora, lo scrittore che aveva dedicato tante limpide pagine alla nostra terra rivelandone ai corregionali e agli italiani tutti anche le più nascoste bellezze, aveva chiuso gli occhi per sempre. Ma ancora più grave fu il lutto per l'Ente « Friuli nel mondo » che, in qualità di direttore del nostro giornale, lo ebbe collaboratore instancabile e prezioso.

Se ne andò all'improvviso, il nostro caro Chino, senza neppure una parola di saluto ai tanti, tantissimi amici che aveva in patria e oltre i monti e gli oceani. Ma forse non aveva bisogno di aggiungere parola alle innumerevoli pronunciate e scritte ad esaltazione della « piccola patria » e del lavoro e dell'ingegno dei friulani nel mondo che lo ebbero caro come un fratello, che in lui riconoscevano un uomo dall'anima intrisa delle loro stesse nostalgie. Quelle parole sono ora racchiuse nei suoi libri e nelle stesse pagine di questo giornale, e resteranno ferme e alte nel tempo a testimonianza d'un lavoro intelligente ed appassionato come pochi. Alle sue pagine i friulani attingeranno per ancor più amare il Friuli.

A un anno di distanza da quel mesto 25 aprile, l'Ente « Friuli nel mondo » ricorda Chino Ermacora con un rimpianto che l'assenza del suo ingegno dalla vita culturale del Friuli rende più acuto. E depone sulla sua tomba, a nome di tutti i fratelli friulani lontani, un fiore che non appassisce: il fiore dell'amore e della gratitudine.

Radio "Friuli nel mondo"

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell'Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

CANTI E VILLOTTE DEL NOSTRO FRIULI

Esortati dal successo che hanno riscosso presso gli emigrati le trasmissioni di Radio « Friuli nel mondo » dedicate ai canti e alle villotte (sia popolari che d'autore) della nostra regione, abbiamo aggiunto alle precedenti sull'argomento anche la 55ª trasmissione: una nuova breve antologia di motivi cari al cuore dei nostri fratelli lontani e tutti dovuti all'estro e alla sensibilità di musicisti scomparsi, quali Arturo Zardini, Carlo Conti, Tita Marzuttini e Cesare Augusto Seghizzi. Scomparsi anche i poeti i cui versi servirono da testo ai canti raccolti nella trasmissione: Bindo Chiurlo, Ercole Carletti, Emilio Nardini: vale a dire tre dei più eletti ingegni di Furlania. Un omaggio, dunque, alla loro memoria: ma un omaggio che Radio « Friuli nel mondo » ha voluto coincidesse con il ricordo di Chino Ermacora nel primo anniversario della morte.

Testo e adattamento sono stati curati da Dino Menichini ed Ermete Pellizzari; esecutore il coro di S. Lorenzo di Sedegliano diretto dal m.o Leandro Plenizio; dizioni poetiche di Ottavio Valerio.

LE NOSTRE TRASMISSIONI NELLA VOCE DEGLI EMIGRATI

L'emigrata friulana Avelia Matteazzi-Rottaris, residente a Port Credit nell'Ontario (Canada), così si esprime a proposito di una recente trasmissione di « Radio Friuli nel mondo »:

Ascolto puntualmente le trasmissioni mensili per gli emigrati friulani, curate con tanta intelligenza, amore e buon gusto. Ma quale è stata la mia emozione quando, nell'esecuzione di alcune villotte, ho individuato la voce del maestro Leandro Plenizio e quella del soprano sig. Emilia, e ad una ad una le voci di tutti i componenti il coro di San Lorenzo di Sedegliano! Ne ho provato immenso piacere, e trasognata e commossa ho vissuto — *autenticamente vissuto* — un quarto d'ora in Friuli.

Daniele Martinuzzi è un sandanielese emigrato a Delmas, in Sud Africa, ed è un appassionato giocatore di polo, sport ch'egli pratica da dodici anni. Con questa foto egli saluta tutti i suoi compaesani emigrati in ogni continente.

Un gruppo di emigranti di Dogna, Chiusaforte, Saline e della Val Raccolana in gita a Castelmonte prima di raggiungere il loro posto di lavoro all'estero.

Notiziario per l'emigrante

LA TUTELA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Paesi Bassi

1 - *Accordo speciale tra l'Italia e i Paesi Bassi concernente le assicurazioni contro le conseguenze di malattia di tubercolosi per i membri di famiglia in Italia degli operai impiegati nelle miniere nederlandesi del 4 dicembre 1948.*

2 - *Convenzione generale tra l'Italia e i Paesi Bassi sulle assicurazioni sociali del 28 ottobre 1952.*

3 - *Accordo amministrativo per i minatori (firmato a Roma il 12 febbraio 1955) che definisce le modalità di applicazione della convenzione generale firmata il 28 ottobre 1952 ai lavoratori italiani ed olandesi occupati o che sono stati occupati nelle miniere dei due Stati.*

4 - *Accordo generale amministrativo firmato a Roma l'11 febbraio 1955 che elenca le disposizioni per l'applicazione della convenzione generale del 28 ottobre 1952.*

Con l'accordo speciale del 4 dicembre 1948 si è inteso assicurare ai familiari rimasti in Italia degli operai italiani impiegati nelle miniere olandesi, un regime conveniente di assicurazione contro le malattie e la tubercolosi.

La convenzione del 28 ottobre 1952 realizza i tre principi generali:

1. - assimilazione delle masse assicurate con eccezione di talune categorie di lavoratori (lavoratori distaccati, personale viaggiante nelle imprese di trasporto, personale dello Stato) alle quali, in determinate condizioni, rimane applicabile la legislazione del Paese di origine.
2. - assimilazione dei territori.
3. - assimilazione degli istituti assicuratori con eccezioni per la disoccupazione.

Il terzo principio è assicurato anche nei confronti delle persone di famiglia rimaste nel Paese di origine del lavoratore.

Poichè la legislazione olandese esclude dall'obbligo dell'assicurazione, invalidità, vecchiaia e superstiti le persone che non siano state assicurate prima dell'età di 35 anni, per effetto di questa convenzione viene considerata valida, a tale scopo, la assicurazione del Paese di provenienza: cioè, nella fattispecie, quella italiana.

La convenzione contiene inoltre disposizioni che regolano il pagamento delle prestazioni da un Paese all'altro e i terzi Stati, il ripristino e la revisione delle prestazioni maturate anteriormente alla convenzione, la concessione di una assistenza provvisoria nei casi controversi ed infine l'istituzione di una commissione tecnica e di un organo arbitrale per la risoluzione di eventuali difficoltà.

Con l'accordo amministrativo per i minatori del 12 febbraio 1955 vengono elencati gli organismi dei due Paesi qualificati a ricevere domande di pensione per invalidità o vecchiaia, indicando la prassi da seguire per la presentazione delle domande stesse.

Con l'accordo generale amministrativo dell'11 febbraio 1955 sono elencate le disposizioni riguardanti le assicurazioni malattia, tubercolosi, maternità e disoccupazione; sono altresì contemplate disposizioni particolari relative all'assicurazione invalidità, vecchiaia e sopravvivenza (pensioni), indennità per infortuni sul lavoro e per malattie professionali ed inoltre per quanto si riferisce agli assegni familiari nonchè al controllo amministrativo e sanitario.

Il protocollo speciale, l'applicazione del quale si trova tuttora all'esame delle autorità olandesi e italiane, e che è annesso alla convenzione, estende ai lavoratori italiani, alle stesse condizioni di quelli olandesi, il beneficio dei sussidi ai vecchi e ne ammette in Italia il pagamento a determinate condizioni.

Conclusione

In base agli accordi di cui sopra le prestazioni alle quali possono aver diritto i lavoratori italiani emigrati, dopo il loro rientro in Italia, ed i loro familiari in Patria, sono pertanto le seguenti: *Per i lavoratori*: prestazioni in caso di malattia, tubercolosi e maternità; prestazioni in caso di invalidità e vecchiaia, compreso il regime dei minatori; assegni ai vecchi; prestazioni per infortunio sul lavoro e malattia professionale. *Per i familiari*: prestazioni in caso di malattia, tubercolosi e maternità, prestazioni ai superstiti dell'assicurazione invalidità - vecchiaia e superstiti, compreso il regime dei minatori; prestazioni ai superstiti per infortunio sul lavoro e malattia professionale; assegni familiari.

E. P.

Messaggero di bene

PYMBLE (Sydney)

Sono sempre lieto di ricevere il piccolo ma interessante mensile « Friuli nel mondo ». Il giornale mi è molto caro, perchè reca tante belle notizie dalla nostra « piccola patria » e le novità dei furlans pal mont. Debbo proprio elogiare il giornale per tutto il bene che esso fa a noi emigrati. Iddio sa che per molti di noi la sorte è assai dura; ma il messaggio che « Friuli nel mondo » porta con sè dà grande sollievo al morale.

FERRUCCIO ROMANIN S.J.

A Rosario (Argentina), nei giardini del Consolato generale d'Italia, si è svolta il 16 e il 17 novembre una « Kermesse di beneficenza » a favore della Missione cattolica italiana. Numerose le attrazioni, tra le quali un'esibizione in costumi regionali, per la quale era in palio un ambito premio. E il premio è andato a due belle « cjargnelutis »: le cugine Strazzaboschi, figlie di emigranti di Pesariis.

Sono friulani i realizzatori di questo ardito e funzionale edificio eretto nel cuore di Córdoba: i fratelli Facchin. Ad essi il Fogolâr furlan di quella città ha affidato la costruzione della sua nuova sede.

COME CI SCRIVONO...

SALUTO A LESTANS

Da Largs Bay (Australia), il nostro abbonato Sante Bonutto, rinnovando il proprio saluto ai suoi insegnanti d'un tempo, proff. Severino Giacomello, Giovanni Carminati e Novella Aurora Cantarutti da Spilimbergo, ci invia questo saluto al paese natale, che è Lestans:

Tu, o cjar paisùt, puar ma bon, tu ses stât l'origin de me vite; a ti, duncie, la me gratitudin e dut il miò afiet da tiare lontane. Tu, cjar paisùt, fami sinti simpri il to amôr, parcechè cun lui 'o sarai sigûr di realizâ i miei pensîrs. Jo no soi mai alontanât di te prime di cumò, ma cumò ch'o soi cussì lontan simpri in torment jo pensi che vores podât vivi in tal to sen, ma lis aspirazions 'a si girin simpri a metis gnovis. Il desideri di tornâ è la robe ch'a mi jude a superâ dutis lis dificultâz, e jo ti promet, se il bon Diu mi concederà, di tornâ come un fi ch' al serce so mari. Oh, cjar Lestàns, 'e son doi ains che 'o soi lontan; ma no soi bon di dismenteâ nuie di te, cun la to biele culine, cun la to biele glesie, cun la to biele Cose, dulà che ti m'us vjodut vivi i miei ains plui biêlis. A te e a duc' chei ch'a son lâz, e a duc' chei ch'a son restâz tal to sen, ur mandi di cûr i salûz plui cjars. Arivìodisi, Lestàns! mandi, nestri biel Friûl!

LE NOSTRE VILLOTTE

Al coro « Legris Furlans » di Feletto Umberto è pervenuta da parte di un'emigrata friulana la seguente lettera, che testimonia come la nostra gente lontana rimanga attaccata alle cose della sua terra:

Caro coro « Legris Furlans », sono una friulana che vive per molti mesi lontano dal Friuli e dalla sua Carnia e voglio dirvi la mia gratitudine per avermi saputo dare la gioia e l'illusione di avere con me e con la mia famiglia un poco di Friuli! E questo grazie alla vostra bella e, finalmente, genuina interpretazione delle nostre villotte. Se a me che ho la fortuna di tornare ogni anno in Friuli, l'ascoltarvi dà tanta gioia e commozione, immaginate cosa devono provare e sentire quelli che sono tanto, tanto più lontani, fra difficoltà, sacrifici e solitudine! Grazie a voi tutti, interpreti ed animatori.

MARIA BURGOS ANGELI

ORGOGLIO DI FRIULANO

Fra le molte belle cose che ci scrive da Windsor (Canada) il nostro emigrato Amelio Pez, meritano di esser sottolineate le seguenti righe:

Ora che ne sono così lontano, serbo più che mai vivo il ricordo del mio piccolo paese, Beano: la terra dove si nasce non si può dimenticare. E perciò mi ha rattristato sentire qualche friulano dir male del Friuli. Ma avverto subito che si tratta di friulani che si trovano in Canada da moltissimi anni e che non hanno visto nulla di quanto il Friuli ha saputo realizzare or ora.

Per questo io vorrei che tutti ti leggessero: perchè le tue pagine sono lo specchio del Friuli qual è oggi: un Friuli bello e civile, che ci auguriamo più prosperoso domani.

TANTI DONI A NANCY PER LA PICCOLA MIRTA

A Nancy (Francia) la casa dell'emigrato friulano A. Zanon di Udine e della sua gentile signora è stata allietata l'8 marzo dalla nascita d'una graziosissima bimba, cui è stato imposto il nome di Mirta e ch'è venuta a far compagnia ai fratellini Giancarlo e Walter di 6 e 2 anni. Figurarsi la felicità dei raggianti genitori!

Ma a rendere ancor più lieta la fausta giornata s'è aggiunta una circostanza. A Nancy, durante tutta la prima quindicina di marzo, l'Unione dei commercianti locali ha dato vita a una simpatica iniziativa: il padre del primo nato sarebbe stato per ventiquattr'ore «l'invitato del giorno» da parte dei commercianti dell'Unione e al neonato sarebbero stati offerti regali da tutte le ditte. La piccola Mirta è stata appunto la prima nata dell'8 marzo: e così a lei, alla figliola dell'emigrato friulano, sono toccati i « cadeaux » della gentile e significativa iniziativa.

ATTIVITA' DEI "FOGOLÂRS,, ALL'ESTERO

MELBOURNE (Australia) — *I componenti il nuovo Comitato direttivo del « Fogolâr ».* Da sinistra: *Tito Pradolin, Anna Fratta (cassiera), Pietro Pradolin (vicepresidente), Egilberto Martin (segretario), Lino De Luca (presidente), Tina Colautti, Antonio Bittisnich, Gio Batta Cozzi, Ercole Cozzi.*

ELETTI I NUOVI DIRIGENTI DEL FOGOLÂR DI MELBOURNE

Il 26 gennaio si è tenuta l'assemblea generale del *Fogolâr furlan* di Melbourne (Australia) per procedere all'elezione del Comitato del sodalizio (come pubblicammo nel nostro numero dello scorso dicembre, il *Fogolâr* della città capoluogo dello Stato di Vittoria era retto da un Comitato provvisorio operante sin dal 5 settembre 1957). Soli assenti — ma giustificati perchè lontani da Melbourne a causa di impegni di lavoro — il presidente onorario De Marco e la consigliera Borsari.

Il segretario del Comitato uscente, Egilberto Martin, a nome del presidente Lino De Luca, dopo aver porto il benvenuto a tutti i presenti, ha dato lettura dello statuto del *Fogolâr* chiedendone l'approvazione formale e il suggerimento di eventuali emendamenti. Padre Colussi, socio e cappellano del sodalizio, proponeva che venisse inserito, in aggiunta allo statuto, un paragrafo circa la nomina e le funzioni dei probiviri.

Approvato in tal modo lo statuto sociale, il presidente e il segretario hanno dato rispettivamente lettura della relazione morale e finanziaria; veniva anche fatto cenno alle iscrizioni raccolte dai vari componenti il Comitato, i quali — lo si può affermare — hanno ingaggiato fra loro una simpatica gara per contribuire al consolidamento numerico del *Fogolâr*: ben 165, infatti, sono state le adesioni al « piccolo Friuli ».

Si procedeva quindi all'elezione del Comitato direttivo. Le votazioni — distinte in tre tempi (nomina del presidente e vicepresidente, del segretario e del cassiere, dei cinque consiglieri) hanno dato i seguenti risultati: presidente: Lino De Luca (confermato); vicepresidente: P. Pradolin; segretario: Ermenegildo Martin (confermato); cassiere: signorina A. Fratta; consiglieri: T. Colautti, G. B. Cozzi, E. Cester, A. Bittisnich, T. Pradolin.

Altre notizie dal *Fogolâr furlan* di Melbourne: in occasione della Pasqua i neoeletti dirigenti del sodalizio hanno provveduto a far incidere alcuni messaggi di saluto e di augurio per i familiari residenti in Friuli. I messaggi stessi sono stati spediti all'Ente « Friuli nel mondo » perchè a sua volta li trasmetta ai parenti dei nostri cari emigrati residenti nella popolosa città australiana.

Il 30 marzo si è svolto il grande pic-nic comprendente tutta una folta serie di giochi popolari e di gare sportive: corse nei sacchi, tiro alla fune, corse all'uovo, dimostrazione di baseball, arrampicata all'albero della cuccagna, incontro calcistico, grande lotteria. La località di Warrandyte — dove il pic-nic si è concluso con un premio al miglior costume friulano esibito durante la festa e dove si è ballato al suono dei più caratteristici motivi di Furlania — era rigurgitante di partecipanti. Una manifestazione riuscitissima sotto ogni punto di vista, e che rimarrà a lungo nel ricordo dei nostri corregionali residenti in Melbourne.

UN APOSTOLO DI FEDE E DI CIVILTA' IN GUATEMALA

Una lettera dal lontano Guatemala: ce la scrive un sacerdote, padre Natalio Durigon. Non la commentiamo, perchè parole così semplici e toccanti quali quelle che qui sotto pubblichiamo hanno un'eloquenza che non ha bisogno che di essere meditata.

Figlio di emigrati, nato all'estero (a Detroit, Michigan, USA) e dopo aver svolto per vari mesi il mio apostolato sacerdotale in mezzo ai nostri emigrati in Canada e negli Stati Uniti, sono nella condizione di apprezzare il valore morale e psicologico di «Friuli nel mondo». Sono sperduto in un paesello di montagna, ai confini tra Guatemala e Honduras; debbo fondare una nuova parrocchia. Prima di me nessun sacerdote è vissuto qui; veniva un Padre due volte l'anno per i battesimi. Il municipio, oltre il centro, raggruppa ventidue villaggi sparsi sui monti, con complessivi 10 mila abitanti. Non esiste luce elettrica, non c'è acqua potabile, non trovo pane nè verdure. Naturalmente, manca la chiesa; ora la sto costruendo faticosamente. Come vedete, i problemi non mancano: ma sono felice di essere in un posto d'avanguardia, da « bon furlanàt ».

Scriveteci: dateci notizie di voi e delle vostre attività. Faremo conoscere ai friulani in Italia e nel mondo le conquiste del vostro lavoro e della vostra tenacia.

Nel corso del suo recente « raid » attraverso le comunità italiane all'estero, il comandante Maner Lualdi ha fatto visita anche alla sede del Fogolâr di Caracas: all'ospite sono state fatte calzare « lis dalminis ».

Nel "Fogolâr,, di Brisbane

Riceviamo da Brisbane (Queensland, Australia) questa lettera del vicepresidente del « Fogolâr furlan », sig. Guerrino Giavon:

« Ringraziando l'Ente « Friuli nel mondo » per i messaggi natalizi inviatici, mi è gradito informare che il *Fogolâr* di Brisbane ha organizzato una riunione di tutti i nostri corregionali affinchè potessero ascoltare dalla viva voce dei loro familiari in Friuli le espressioni dell'affetto e dell'augurio. La sala era gremita: i presenti alla significativa manifestazione erano quasi cinquecento. E tutti, indistintamente, per tutta la durata della trasmissione, che è stata ascoltata nel più profondo silenzio, erano commossi sino alle lacrime. A termine dell'audizione, un generale plauso e ringraziamento si è levato all'indirizzo dell'Ente « Friuli nel mondo » per lo spirituale contatto ch'esso aveva reso possibile fra noi e le nostre famiglie lontane. Successivamente, procedemmo a nostra volta alla registrazione dei saluti su nastro affinchè l'Ente li faccia ascoltare in Friuli ai nostri cari. Tecnico della registrazione è stato un bravo elettricista di S. Vito al Tagliamento, Ruggero Nadalin, che in Brisbane s'è fatto molto onore col suo lavoro. Quindi, trattenimento danzante al suono di motivi friulani sino alle 3 del mattino.

I messaggi inviatici sono stati successivamente messi in onda dalla stazione radio di Brisbane; in tal modo sono stati ascoltati anche fuori del Queensland. Numerose le lettere di ringraziamento pervenute al *Fogolâr*.

I friulani di Córdoba costruiscono la loro sede

Una delle più sentite aspirazioni della comunità friulana di Córdoba (Argentina) sarà tra breve realtà: fervono infatti i lavori per la costruzione della nuova sede sociale della « Asociacion Friulana Cordobesa », dati in appalto ad un'impresa friulana che si è fatta molto onore nell'ospitale terra argentina: quella dei fratelli Facchin. La nuova sede del sodalizio sorgerà al n. 374 della Calle Salta, quasi al centro di Còrdoba, e diverrà il caro luogo di convegno di tutti i numerosi friulani residenti nella bella città.

La posa della prima pietra dell'edificio ebbe luogo il 3 novembre 1957, dopo l'assemblea annuale dei soci, e la benedizione venne impartita da un sacerdote friulano, don Domenico Paschini, parroco di Santa Maria di Sclaunicco, il quale — in occasione d'una visita ai propri fratelli in Argentina — si intrattenne per alcune settimane fra i nostri corregionali informandoli delle novità di maggior rilievo del nostro Friuli.

Ma non s'arrestano qui le notizie dell'Associazione friulana di Córdoba.

Ci viene segnalato, infatti, che nei mesi scorsi sono state organizzate varie feste, gite campestri, balli sociali, che hanno registrato l'attiva partecipazione di soci e di simpatizzanti (si pensi che gli iscritti all'istituzione sono oltre 450). Merita di esser sottolineato il fatto che i dirigenti del sodalizio sono animati dal più grande entusiasmo e che essi si adoperano in tutti i modi perchè fra i soci regnino sempre unione e compattezza e affinchè tutte le iniziative riescano ricche di attrattive.

Va aggiunto che il 21 settembre 1957 l'Associazione ha celebrato la « Festa della primavera » nel corso della quale si è proceduto all'elezione della «miss» nella persona della graziosa signorina Gladys Erminia Cassutti, nativa di Barazzetto nel Comune di Coseano.

Come abbiamo accennato più su, il 3 novembre si è svolta l'assemblea ordinaria annuale degli iscritti all'Associazione; nel corso di essa si è proceduto alla distribuzione delle cariche per l'anno 1958. Pubblichiamo qui di seguito i nominativi dei soci eletti a far parte del Consiglio direttivo: presidente Lauro Giavedoni, vicepresidente Gino Tonello, segretario Sisto Martini, vicesegretario Guerrino Crozzoli, tesoriere Valerio Tonello, vicetesoriere Leonardo Gasparini; consiglieri effettivi: Domenico Facchin, Luigi Galliussi, Camillo Rigutto, Vittorio Jaiza, Pietro Zappetti, Cesare Pascoli, Vittorio Facchin, Vittorio Martin; consiglieri supplenti: Ilio Crozzoli, Rino Vidoni, Giuseppe Tinon, Amedeo P. Gori; revisori dei conti: Luigi Marangoni, Giovanni B. Sutti, Italo Nobile; revisori supplenti: Ignazio Rigutto e Valerio Benetti.

La Compagnia folcloristica della « Società friulana » di Paranà (Argentina).

FERVORE NELLA "FAMÈE,, DI SANTIAGO

La *Famèe furlane* di Santiago del Chile prosegue a pieno ritmo nella sua bella attività.

Dopo la festa di Natale (ne abbiamo dato notizia nel nostro numero di marzo) alla quale è arriso il più lusinghiero successo, eccoci oggi a registrare una serie di iniziative che dimostrano la vitalità e l'efficienza dell'istituzione che raccoglie intorno al suo simbolico « fogolâr » i nostri corregionali emigrati nella capitale cilena. Ce ne dà notizia il segretario del sodalizio, l'instancabile e solerte Giorgio Golzi.

Il 20 febbraio scorso, nella sede della Società Italia e Umanitaria, è stata data una festa in onore del vicepresidente Arturo Visentini e della sua gentile signora reduci da una visita in Friuli, e in tale circostanza sono state ascoltate musiche del Friuli e intonate melodiose villotte; inoltre, sono stati ascoltati con gioia mista a commozione alcuni messaggi di saluto incisi in Friuli in occasione del soggiorno del presidente Pio Piemonte nella nostra terra.

Domenica 9 marzo, sempre nei locali della Società Italia e Umanitaria, ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della *Famèe*, nel corso della quale si è proceduto al rinnovo delle cariche direttive e alla relazione delle attività allo scadere del primo anno di vita del sodalizio. In tale occasione sono stati incisi dei messaggi ai familiari in Friuli che sono stati inviati all'Ente per esser ritrasmessi agli interessati. Dei risultati delle elezioni e dei messaggi diremo più diffusamente quando ce ne perverrà dettagliata relazione dalla *Famèe*.

Da segnalare infine che negli ultimi giorni di aprile il segretario Giorgio Golzi è partito per Hattiesburg (New Orleans, USA) per partecipare ad un corso per stranieri nel Collegio latinoamericano; a termine del corso il segretario della *Famèe* raggiungerà l'Italia e il nostro meraviglioso Friuli.

Per facilitare l'invio dell'abbonamento 1958 potrete usare la busta intestata all'Ente « Friuli nel mondo ».

L'abbonamento costa due dollari, o una sterlina, o mille franchi francesi, o cento franchi belgi o dieci svizzeri.

Una mirabile realizzazione della ditta friulana Fratelli Melocco in un pubblico edificio di Sydney: marmo e terrazzo hanno dato vita ad un pavimento che reca il sigillo dell'arte.

HANNO ABBELLITO CON MARMI E MOSAICI I MAGGIORI EDIFICI DI TUTTA L'AUSTRALIA

Un bellissimo esempio della tenacia e dell'intraprendenza che costituiscono le doti peculiari dei lavoratori friulani all'estero è costituito da una ditta che ha acquistato in Australia meritata rinomanza e fortuna. La storia della ditta Fratelli Melocco vale senz'altro la pena di esser raccontata: attraverso le tappe del suo cammino si palesano le virtù tipiche della gente friulana.

Fu in un piccolo locale preso in affitto in via Regent 16, a Redfern, ai primi di ottobre del 1908, che ebbe inizio l'attività della ditta. Tre anni dopo, nel 1911, per il notevole aumento di lavoro, la ditta venne trasferita in un locale più ampio in via Perramatta, Forest Lodge, di fronte all'Università, dove venne allestita una stanza-mostra affinchè i clienti potessero vedere e scegliere i campioni dei vari prodotti che la ditta stava eseguendo. I fratelli Melocco rimasero in affitto in quel locale fino al 1919, quando acquistarono la proprietà dei fratelli Moodie in via Booth, Annandale; e tali locali, molto ingranditi e adattati alle nuove esigenze, sono tuttora la sede della ditta.

Durante i cinquant'anni di attività l'azienda friulana eseguì alcune importanti opere in marmo, mosaico, terrazzo e granito in Australia, Nuova Zelanda e Oceania. Inoltre, quando si usavano soprattutto lavori in gesso, alla ditta vennero affidate alcune delle più belle opere di questo tipo in case private, teatri, edifici pubblici, ecc. Durante le celebrazioni della pace alla fine della guerra 1914-18, molte decorazioni — come archi di trionfo, piloni lungo le strade ed anche una statua « Britannia » in legno e gesso, alta circa dodici metri, che venne posta in cima alla torre del Fort Macquarie — vennero eseguite dagli specialisti dipendenti dai Melocco.

Quando i lavori in gesso e stucco passarono di moda, le opere in marmo, mosaico, terrazzo ecc. diventarono la principale attività della ditta friulana che vanta al proprio attivo gli interni della Cassa di Risparmio, del Palazzo Martin, del Teatro nazionale e di tanti altri interni di edifici e di banche. Anche la parte industriale ebbe un notevole incremento con lavori stradali e lavori in cemento per fabbriche, e più tardi con le facciate di edifici pubblici. Avendo meccanizzato i metodi di produzione con notevole risparmio di mano d'opera e di materiali, il giro di affari della ditta Fratelli Melocco negli ultimi cinque anni si è triplicato, tanto che ora è in grado di eseguire lavori di pregio a prezzi tali da permettere l'uso di queste opere in aree sempre più vaste e in qualsiasi parte dell'edificio, mentre una volta, a causa degli alti prezzi, erano limitate solo ad aree speciali.

Nel campo industriale e costruttivo la ditta friulana ha introdotto un nuovo importante metodo di miscuglio mediante una macchina che dosa, pesa ed esegue la miscela dei materiali all'asciutto durante il trasporto sul posto di impiego. L'acqua viene portata in un recipiente posto sullo stesso veicolo e aggiunta dopo aver iniziato il miscuglio. Questo settore della produzione aumenta continuamente poichè i fratelli Melocco possiedono cinque depositi (cave) in cui si lavora con un totale di 35 betoniere, assicurando così ai clienti un ottimo servizio. Recentemente la ditta ha acquistato la principale fonte di rifornimento del materiale necessario per una produzione che va dai 500 ai 1000 metri cubi di calcestruzzo al giorno.

In breve, la storia della ditta Fratelli Melocco venne iniziata da tre fratelli. Pietro, il maggiore, arrivò a Sydney il 6 maggio 1908, e iniziò l'attività sotto la denominazione sociale di « F.lli Melocco ». Nel giugno 1910 arrivarono gli altri due fratelli: Antonio, il secondo, era anche un ottimo commerciante, mentre l'ultimo del trio, Galliano (che era ancora ragazzo), dopo aver ultimato gli studi, fece l'apprendista meccanico, e nel 1920 si unì ai fratelli. La società ebbe molto successo, poichè ciascuno dei soci si specializzò in un ramo diverso: Pietro diresse gli affari, Antonio la produzione, e Galliano la parte meccanica. Ragioni di salute costrinsero Antonio a ritirarsi dall'attività; morì circa dieci anni fa, ponendo fine ad una fortunata società.

Attualmente, oltre i due fratelli superstiti, un figlio di ciascuno di essi, John, figlio di Pietro, e Grahm, figlio di Galliano, prendono parte attiva nella direzione dei lavori e sono pieni di entusiasmo perchè vedono che la ditta procede ottimamente seguendo le vecchie direttive, basate sulla qualità pregiata dell'opera secondo il vecchio slogan: « un articolo migliore ad un prezzo inferiore ».

Un cammino invidiabile, come s'è visto, quello della cinquantenaria ditta friulana: un cammino percorso in grazia della concordia e della tenacia, che sono ' requisiti migliori per ogni opera che aspiri al successo.

DA UN SUCCESSO ALL'ALTRO LE ZEBRETTE DI MELBOURNE

Questa che pubblichiamo è la foto delle « zebrette » di Melbourne, una squadra di ragazzi che ha già vinto per ben due anni il Campionato della regione di Victoria e che attualmente è in finale, imbattuta, con due soli pareggi. La squadra, detentrice della Coppa Junior, è stata organizzata dal sedeglianese Verginio Turco, il quale emigrò in Australia nel 1948. In breve tempo l'emigrato friulano raggiunse, con l'alacrità caratteristica dei nostri lavoratori, un'ottima sistemazione e potè chiamare la moglie e i quattro figlioletti. Non pago di ciò, Verginio Turco ha trovato un'occupazione a una trentina di compaesani, e nei ritagli di tempo ha potuto dedicarsi allo sport divenendo allenatore e consulente della squadra nazionale del Victoria. Formatala, quindi, con ragazzi dai 16 ai 18 anni tutti friulani o veneti, l'ha condotta subito al successo. La compagine giovanile di Melbourne è seguita con passione dagli italiani emigrati in Australia, sempre attaccati alla Patria di cui tengono alto il nome con il proprio lavoro. Recentemente nella sede del «Riverside Inn» a Melbourne i sigg. Santi e Comunello, da vecchi sportivi, hanno offerto un trattenimento ai ragazzi della squadra bianco-nera. Alla gaia riunione che ha visto affratellati i friulani e gli italiani tutti di Melbourne hanno partecipato, oltre al sig. Turco, tutti i suoi giocatori e cioè: Colla, Zavattiero, Pezzutti, Novak, G. Barbazza, Pesavento, F. Sorpreso, Valmorbida, F. Barbazza, Crimaldi, V. Sorpreso, Rosa e Graziano.

Come una sagra il pic-nic del "Fogolâr furlan,, di Perth

I friulani della zona metropolitana di Perth ricorderanno con piacere, c'è da scommetterlo, il « pic-nic » che il Fogolâr del Western Australia, interpretando i loro desideri, ha organizzato il 2 marzo nella riserva turistica di Yanchep, bella per un laghetto circondato da alberi frondosi, per il recinto che ospita koala e canguri, per le grotte calcaree e per la spiaggia sull'Oceano.

Di buon mattino, 45 friulani si son dati convegno presso la sede dell'Italian Club, dove il pullman li attendeva; un'altra dozzina viaggerà con mezzi propri.

Per tutto il percorso che separa Perth da Yankep è stato un susseguirsi di villotte, cui dà l'avvio il motivo ch'è un po' l'affermazione d'orgoglio dei friulani: « O ce biel cis'cjel a Udine ». Appena giunti a destinazione, ecco far incontro alla comitiva una trentina di persone: sono soci e simpatizzanti del Fogolâr, giunti in anticipo sul luogo del convegno.

Immediatamente il « pic-nic » assume l'aspetto di « sagre dal paîs »: gli ottanta friulani si trovano ad essere come gli abitanti d'un paese d'ottanta persone: cordialità, allegria, spensieratezza sono il carattere della festa. Il luogo scelto per consumare il « pic-nic » è un prato: e a mezzogiorno in punto non c'è uno che manchi; frattanto, tutti hanno fatto provvista di birra al « public bar » che ha un orario di servizio preciso e inderogabile: dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17. Si mangia di buon appetito e si beve di gusto, in attesa che abbia inizio il programma folcloristico-ricreativo approntato dal Consiglio del Fogolâr. Ma l'attesa non è tediosa: fa parte della comitiva Toni Formentin, e Toni, il bontempone dalle trovate inesauribili, snocciola scene e barzellette.

Ed ecco, alle 14, l'inizio del programma ricreativo-folcloristico. Apre la serie il gioco delle pignatte (sostituite da sacchetti di carta, mancando in Australia le terracotte): L. Zulian, A. Valvasori, R. Pezzorin, R. Degano hanno varia fortuna; Toni Formentin azzecca una «pignatta» buona: contiene sigarette; B. Praturlon ha una brutta sorpresa. E' poi la volta delle donne: s'alternano nel gioco la signorina Cattaruzzi, le signore Nardi, Formentin, Mora, Zampolin.

Segue la corsa con le uova: i competitori stringono fra i denti un cucchiaio che sostiene un uovo; vincono A. Valvasori degli uomini, e la signora M. Formentin delle donne; seconda classificata la signorina S. Monchino. Altra corsa, ora: quella delle carriole: s'afferma la coppia R. Nardi (carriola)-L. Gerardi (conducente). Terza corsa in programma è quella nei sacchi: la palma della vittoria spetta alla signorina Sinico per le donne, mentre per gli uomini risultano favoriti S. Formentin per gli ammogliati e L. Gherardi per i celibi.

Ma il « clou » delle manifestazioni era costituito dalla gara di tiro alla fune: otto amici del Cardinal Club avevano sfidato il Fogolâr: in palio, 5 galloni di birra. Gli otto rappresentanti il sodalizio friulano (Piccin, Valvasori, Praturlon, Ostolidi, Zampolin, Liva, F. Boccolon e G. Boccolon) hanno la meglio dopo 38 secondi di violente trappate. Ancora più rapida la vittoria dei nostri nella gara di rivincita: 13 secondi.

Ancora una puntata al bar per il rifornimento di birra, e alle 18 si riparte per Perth; i canti in pullmann sono costituiti unicamente dalle villotte.

Un friulano deputato al Parlamento canadese

Nelle recenti elezioni per la nuova Camera dei Deputati del Canada è stato eletto anche Umberto Badanai, nativo di Azzano Decimo e già combattente nella guerra del 1915-18.

Emigrato in Canada nel 1920 come meccanico, Umberto Badanai creò con il suo lavoro, portandola a notevoli sviluppi, una officina automobilistica a Fort Williams, nell'Ontario, dove numerosa è la comunità friulana. Dieci anni fa l'emigrato azzanese era stato eletto per la prima volta « major » (sindaco) di Fort Williams e in tale incarico veniva confermato cinque anni or sono.

Ora i suffragi del partito liberale, che ha avuto la maggioranza dei voti nel Canada, hanno portato Umberto Badanai al Parlamento di Ottawa quale deputato del distretto di Fort Williams. La sua nomina è stata molto festeggiata dagli italiani, e dai friulani in particolare.

CI HANNO LASCIATI

Quattro emigrati in America

Nel giro di pochi giorni, tre emigranti di Meduno sono deceduti negli Stati Uniti. Si tratta di Ignazio d'Ambrogio, residente a Chicago, e di Angelo Paveglio e Domenico Bandiera che avevano abitato per molti anni in New York. I tre lavoratori si erano particolarmente distinti per la loro operosità e per i sentimenti d'amor patrio di cui avevano sempre dato luminosa prova. Ai riti funebri in loro onore sono intervenuti tutti gli emigrati di Meduno residenti nelle due grandi città statunitensi. Per degnamente ricordarli, i compagni di lavoro hanno inviato una offerta al nuovo asilo infantile di Meduno, al quale si sentono molto affezionati e alla realizzazione del quale hanno contribuito già per il passato.

A Toronto (Canada) è morto recentemente Gio. Battista Faion, il quale era da poco rientrato nell'Ontario dopo aver trascorso un periodo di cura nel natìo paese di Muris di Ragogna. Lavoratore instancabile e sposo e padre esemplare, lascia largo compianto in quanti — e in Friuli e in Canada — lo conobbero e gli vollero bene.

Ai nostri cari fratelli scomparsi, l'accorato saluto di « Friuli nel mondo »; alle famiglie, affettuose condoglianze.

IN OTTO PAGINE LA TERRA NATALE

Astoria (USA)

Sono un terrazziere nato a Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda. Desideravo da tempo abbonarmi, ma poichè mio suocero Rodolfo Bratti viveva con me ed era abbonato, il giornale lo leggevamo insieme. Ora mio suocero è morto, ma io non posso stare senza le otto pagine di « Friuli nel mondo » che racchiudono tutta la nostra terra natale, tanto cara e indimenticabile...

ADELCHI CANCIANI

Quatri cjàcaris sot la nape

Crist resussitât nol ere un spirt

(Luche, XXIV, 36 - 43)

Intant ch'e si contavin chestis robis, propit lui ur è capitât in pîs tal miez, e 'a ju à saludâs:

— Pâs par voatris.

Sgrisulâs e plens di pore, 'e crodevin di viòdi un spirt.

'E ur à dite:

— Di ce seiso spaventâs? Ce us vegnial su tal cjâf? Cjalait lis mes mans e i miei pîs; 'o sei propit iò. Tocjaimi e cjalait: un spirt nol à nè cjâr nè vues, come ch'o puedeis sigurasi ch'o ài iò.

E intant ch'al fevelave ur mostrave lis mans e i pîs.

Pe gjonde, ur semeave di no puedei crodi, e 'a jerin instupidîs; alore ur à dite:

— Vêso culì ale ce mangjâ? 'E j àn dât un toc di pes rustît.

E lui lu à cjapât e mangjât devant di lôr.

PRE' CHECO

A Polcenigo, nella locanda « da Genio », fa bella mostra di sè questo tipico fogolâr.

STRISSULIS

DENANT DAL ASILO

Fûr dal asilo al 'ere un omp ch'al cjaminave su e iù da un piec in cà; un omenut bas di stature, ben passut cun tante di pansute indenant tarondine.

Le « Madre » di là de ferade fasint lis sôs voris tal veve olmat e j vignì un scrupul. Parcè erial lì di tant timp? E vierc el puartel e j domande:

— Scusi... aspetta forse un bambino, lei?

E chel tomo, tocjansi le panse cun dutis dôs lis mans, i rispuint:

— Po no, Madre... son fatto mi così...

Le muinie e jè sparide daur el puartel come une saete.

J 'ERE MUART L'OMP

Come ogni dì a binore Lavinie 'ere lade a puartà el lat a la siore dal vetrinari. Al ere zà un poc che sunave une passade.

— Lavinie — 'e domande le siore — cuisal muart?

— El gnò omp, siore.

— Po?! Le vetrinarie 'e reste interdete cence peraule.

Lavinie 'e capis e pronte j spieghe:

— Eh, siore. quant che si au vais vonde di vis, no covente vaiu ancje di muars...

PIETRO MENIS

L'UCELUT DE MONT CIANINE

Ogni domenie la vilie de seconde di Mai, apene bonât soreli, si viôt tal cîl parsore chei tre dinc' che scusse mont Cianine un pizzul pont neri, e un ucelut imburit come une clapade al ven jù tai präz di Soles'cian a poiâsi sun t'un pôl. Chel ucelut cu lis alis a pendolòn al clame la gnot con un ciant cussì malanconic e misteriôs che lis fantatis che lu sintin vignint a ciase di passon, senze savê parcè ur ven voe di vai. Al somèe l'ultime vôs de l'ortolan quant che tal vert al si lamente de so campagne, o in une gnot senze stelis il grì di avost che dongie un cimiteri al prèe la ploe. Ta l'indoman plui di un di chei che vegnin a balà su la fieste dei Pastors e' àn vidût chel pôl flapît come che al ves il viâr, o che 'i ves trat parentri la saete. E' disin che une volte in chei präz 'e vignive a passon une fantate. Blancie e rosse come un milûz, une vite gaiarine, i vôi come dos moris, il nasût visentin, 'e filare, 'e ciantave, 'e jere la plui biele dal pais. Fra i tanc' che 'i fasevin l'amôr un zovenut la veve ciolete e in te' fieste de seconde di mai e' si erin impromettûz di balà insieme la prime bòizare. Ma che' fantate 'e leve qualchi volte a Palme a vendi ûs e a baratà filidure. Il fì del Comandant 'i dè di voli e slicansi i mustacs e fasint zinghignà la spade, subit che la vedeve sintade cul so zeût in bande in te' ombrene des acazis, al capitave in plazze e 'i leve passant parmis. Je si ere intaiade, e, parcè che un militar cussì biel vistût e dut lustrât i pareve une persone in grant, 'e si tignive in bon, e quant che saveve di vèssal daûr 'e leve vie impicotide gioldinse tra piel e uès e cu la code dal voli qualchi frighinin 'i riduzzave. Bisugne ancie che une volte o l'altre e' si vèssin fra di lôr zisicât, parcè che il dì de fieste dei Pastors si vedè a comparì traviars la grave de Tôr come un pichet di soldâz. Tamburs e trombetis e' lusignavin in jenfre lis fuèis de poolade, daûr une biele carozze plene di penacieris. Quant che forin sul prât, i sunadorss spauriz e' cidinarin i violins, lis polzetis si tiravin di bande, i pastors par no jessi pes'ciâz e' scugnivin moràsi disjù dal breâr. La musiche todes'cie si implantà tal miez de fieste, e che' fantate, dismenteade dal so puor pais, in presinze di tante int 'e vè cûr di balà je di bessole cul fì dal Comandant par plui di un'ore a di lune. Ma daspò che' domenie al fo finit il so ben. 'E scomenzà a smarîsi di color, une fierisine 'i jere entrade tai ues, e tombadizze e strissinide 'e leve vie pendolant e distruzinsi a voli vidint.

Pareve che biel balant chel siôr 'i ves soflât il tuèssin tal cûr, o pur che te ves striade. E fo a Barbane, e fo a Madone di Mont: la menarin par duc' i Santuaris a fâsi benedì, ma al ere di bant. Si butà in jet e in pôc timp 'e murì maludide dal Signor. 'E disin che, tal mentri che erin a soterale, une figure lungie vistude di blanc, cul rassadôr sul ciâf, 'e fo vidude sul pas di Manzan a domandà la barcie. Al sglavinave a selis, e il Nadison d'une rive a l'altre. I barcarui no olevin ris'ciâsi; ma je 'e giavà une man e ur segnà di là indevant: e la man scredilide 'e jere di muârt. Si sintivin a glazzà i pis tes zòculis, e senze di un flât e' ciolerin sù il rem. Quant che forin di là, une bugade di vint la puartà in âiar e par un piez a di lune la vedevin tal nûl a remenâsi come la code de Buje. 'E jé cumò lassù te' nêf di mont Cianine che vai e che purghe in eterno il so peciât.

CATERINA PERCOTO

I proverbios dal mês

Prin di mai
San Jacum e Filip catai.
Tierz dì
Sante crôs fuì.
Un pôc plui târd
San Gotârd
e tal doman
Florean.

*

Se al plûv il dì di Sense
Quarante dis no si sta sence.

*

San Gregori Pape
la sisile passe l'aghe.

*

O passà o no passà
a' jè ore di arâ.

SERE

A' son cjamins tes cjasis
e il plait dal fum tal ajar;
a planc s'impiin lis lûs.

Cui sa s'a son cjampanis
ch'a sunin tai paìs
cumò ch'o sin lontans!

Scurinsi i cjamps, lis cjasis
s'impiin preant rosaris,
pinsirs a' van pal cîl.

LELO CJANTON

IL CUCÙC

Vôs di vert e di rosade,
di muscli e di pestelàcs,
cucùc, dafons da l'anime dal bosc,
cimiade di voli celest
al gno sium.
Dami la man, anin
jo e te
a cirî la primevere.

RENZA SNAIDERO

NATISONE

Ritorni alla stagione che la scorza
del giunco umida muove lungo il ramo
alla mano che appena le fa forza
e il piede scalzo affonda nella rena
del fiume: l'acqua rotola i suoi ciottoli,
pigra la trota tenta la corrente,
non sa del fermo argento che la illumina.

Immutata la breve adolescenza
ti punge a una spinalba, a un filo d'erba,
— flauto armonioso ai pollici premuti.

La tua vita non muti, scorra senza
dolerti più.
Ancora tutto è certo
nel fanciullo che insidia la lucertola.

DINO MENICHINI

FUFIGNUTIS

BUINE ANCIE LA LENGHE

Un conferenzir prin di metisi a discori: « 'O feveli vulintîr es feminis: co' 'o feveli ai umign 'o sai che chel ch'o dîs al jentre par une orele e al jés par chê altre, ma co' 'o feveli es feminis 'o sai che chel ch'o dîs al jentre par dutis dôs lis orelis e al jés pe bocje ».

CHE DAI FASUI...

A dì un bon galùp ch'al jere lât a confessâsi, il plevan i veve dât di pinitenze di meti siet fasûi tes scarpis e di lâ a Sant'Antoni di Glemone a pît.

— E po' tu tornis di me — dissal il predi.

Stât a Glemone, ches' ca al torne dal plevan.

— Dipo, — j dis il plevan — e cemût i pîs?

— Dut un pantan, siôr santul.

— Po' ce ûl dì? No ti àno macolât i fasûi?

— Ju ài faz cuei, prime, jo!...

BOX IN PRETURE

Un pretôr a fuarze di domandis al remenave un zuiadôr di box ch'al dineave di vê batût ben e no mâl un tifôs ch'al tignive la part di un altri zuiadôr, fin che stuf, chel al confessà di vê molât dome qualchi colput.

— Un colput eh! — al rispiundè il Pretôr, ch'a j jere vignude une idee par fâ cjantâ il zovin — mostraimi cemût ch'o vês fat.

— Vuelial — al domandà chel — ch'o j mostri cun ce fuarze che lu ài pestât? —

— Juste... — al disè il Pretôr.

Alore il boxer di colp si jevà sù de bancje, al si butà cun dute la fuarze sul Pretôr e lu sdramassà partiare e, voltansi de bande dai judiz popolârs, cun tun fâ di inocenze al disè: — Siôrs, 'o ài batût cun nancje la decime part de mê fuarze.

Lis nestris vilotis

Planc planchin

Quant che in cîl cimìin lis stelis,
biel ciatâsi cà bessoi:
tu sot vôs tu mi fevelis,
jo ti ciali fis tai voi.

E ti scolti. Ance lis fueis
e' murmùin tal ajarùt...
planc planchin, che no tu sveis,
za ch'al duàr, chest mont tant brut.

Planc planchin va jù la lune
che la gnot nus à vegliât
come muri su la scune
nizzulànt un fì malât.

Ciante il gial; la lodulute
zorne in alt, al torne dì;
siore i voi, mê biele frute...
planc planchin... va là a durmî.

Peraulis di
EMILIO NARDINI

Musiche di
ADRIANO BLASICH
e GIUSEPPE TOSO

CLAUZETTO - *Chiesa di S. Martino: particolare della Pala del Pilacorte.* (Foto Pignat)

Una veduta di Attimis in primavera.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

ARTICO Lucio - JOHANNESBURG (Sud Africa) - La sterlina cortesemente inviataci la fa nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso. Grazie e saluti cari da Osoppo.

BATTIGELLI Gina e Angelo - MOGADISCIO (Somalia) - Regolarmente pervenuto l'abbonamento 1958 con quello di Lino Passoni che con voi ringraziamo di tutto cuore. Saluti cari a voi e alle vostre famiglie.

BERNARDELLI Gualtiero - MOGADISCIO (Somalia) - Vivissime grazie anche a lei per l'importo inviatoci a saldo dell'annata in corso; e anche a lei cordiali auguri di bene.

BIDOLI (Famiglia) - BOTHAVILLE (Sud Africa) - Le due sterline (pari a L. 3260) vi fanno nostri abbonati sostenitori per le annate 1957 e '58. Vivissime grazie e cari ricordi dal natale paese di Comeglians.

BUSOLINI Cristoforo - KOLWEZI (Congo Belga) - Dalla familiare sig. Antonietta, che a nostro mezzo la saluta caramente, abbiamo ricevuto da Fusea di Tolmezzo la somma di L. 2400 a saldo dell'abbonamento per il 1957 e 1958. Grazie di cuore a tutt'e due. Saluti dalla sua meravigliosa terra di Carnia.

CECCONI Daniele - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Provveduto al cambio d'indirizzo. Le due sterline valgono, come da sua cortese richiesta, quale abbonamento sostenitore 1958 per lei e per il sig. Dino Bortolussi, cui porgiamo il benvenuto cordiale all'atto di entrare a far parte della nostra sempre più numerosa famiglia. Grazie a tutt'e due; e a entrambi i più cari auguri.

DE ODORICO Mario - NAIROBI (Kenya) - A mezzo del figlio, abbonato sostenitore (L. 1500) per il 1958. Grazie, cordialità.

GRESSANI Eugenio - LULUABOURG (Congo Belga) - Regolarmente ricevuti i cento franchi che saldano l'abbonamento per quest'anno. Grazie e cordialità.

GRESSANI G. - ELISABETHVILLE - Grazie della lettera, dei saluti, dell'abbonamento 1958. Ogni bene.

AUSTRALIA

BONUTTO Sante - LARGS BAY - Abbiamo preso atto di quanto comunicatoci; grazie. Senz'altro l'accontenteremo per il saluto a Lestans. Cordialità.

BRESCON L. - SYDNEY - Grazie della cortese lettera inviataci da Brisbane e della sterlina che sistema il 1959 poichè per l'anno in corso lei è già abbonato. Ricambiamo di cuore saluti ed auguri.

« FOGOLAR FURLAN » - BRISBANE - Rassicuriamo il caro e solerte vice presidente Guerrino Giavon che la lettera e le tre sterline ci sono pervenute regolarmente. Abbonati dunque per il 1958 Giavon, Ermanno e Guido Lestani che ringraziamo cordialmente. Congratulazioni a tutta la fiorente comunità friulana del Queensland per la bella e proficua attività ch'essa va svolgendo e di cui siamo lieti di sottolineare la compattezza e l'intraprendenza. *Mandi* caramente a tutti!

« FOGOLAR FURLAN » - PERTH - Abbiamo regolarmente ricevuto le 13 sterline australiane per i qui di seguito elencati abbonamenti 1958: D. Liva, G. Zampolin, R. Pezzarini, A. Battistella, G. D'Andreis, R. Astolidi, S. Monticolo, D. Casarsa, C. Liva, A. Calligaro (tre: uno residente in Perth e gli altri due in Bumbury) e R. Degano. Grazie vivissime. Ma noi abbiamo due G. D'Andreis: uno residente a Leederville e il secondo con l'indirizzo seguente: 4 Main St. Osborne Park. Di quale dei due si tratta? Abbiamo segnato l'abbonamento 1958 per quest'ultimo. Va bene così? Altrimenti, avvertiteci. Circa l'osservazione che il giornale viene spedito a tutti gli emigrati, abbonati o no, ripetiamo per l'ennesima volta che ciò non è vero: agli schedati il giornale viene mandato *saltuariamente*, per invogliarli a rimetterci la quota d'abbonamento, mentre agli abbonati in regola è spedito puntualmente ogni mese. E' chiaro? Cordiali saluti e auguri a tutti.

Chiedendo il cambio d'indirizzo, non dimenticate di indicare anche l'indirizzo al quale precedentemente il giornale vi giungeva. Faciliterete il nostro compito.

LOVISA Elisa - BOTANY (N. S. W.) - Le siamo grati, gentile signora, d'aver rinnovato l'abbonamento per l'anno in corso affinchè il giornale continui — come lei scrive — «ad allietare la famiglia con le notizie, le prose, le poesie e le vedute panoramiche del nostro bel Friuli ». Grazie cordiali di tutto, e ogni bene.

LUGANO Elisa - WEST RYDE (N. S.W.) - A lei e famiglia il nostro più più sentito grazie per le due sterline che sistemano le annate 1958 e '59. A tutti i suoi cari un *mandi* colmo di cordialità.

MARCUZZO Romeo - MELBOURNE - Grati delle cortesi espressioni, ricambiamo cordialità e accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1958.

MARTIN Egilberto - MELBOURNE - Lo zio ha provveduto per l'abbonam. 1958. Grazie a lei e a lui. Cordialità.

MOLETTA Fulvio - ZILLMERE - I familiari, che inviano affettuosi saluti, hanno pensato all'abbonam. 1958 per lei. Grazie di cuore; tante cose care.

MUZZOLINI Antonio - CLARENCE - Ricevuto: 1958 a posto. Grazie. Provveduto al cambio d'indirizzo: grazie di averci informati. I nostri voti più cari.

ONOFRIO Sandro - MELBOURNE - La mamma e il fratello Argeo e parenti tutti inviano affettuosi auguri per il compleanno, con il più nostalgico ricordo. Anche da noi cordiali saluti da Cividale.

PASQUALINI Attilio - YORNUP - L'abbonamento, giuntoci grazie la sterlina, scadrà alla data del 31 dicembre 1958. Grati delle cortesi espressioni, salutiamo beneaugurando.

PETOVELLO Luigi - WOODSIDE - Abbonato per il 1958 a mezzo dei familiari che la ricordano caramente. Grazie e saluti cordiali anche da noi.

PICCIN Giovanni - COHUNA (Vic.) - La sterlina e mezza salda, in qualità di sostenitore, il suo abbon. per il '58. Vivissime grazie e auguri cordiali.

PIN Ofelio - MUTCHILBA (Qld.) - Dal sig. E. Gambellini ci è pervenuto, a suo nome, l'abbonamento 1958 e 1959. Grazie di cuore. Il sig. Gambellini è friulano? se sì, desidera il giornale? Il suo nome non figura nei nostri schedari. Ce ne dica, per favore. Cordiali saluti.

EUROPA

ITALIA

ARREGHINI ing. Antonio - MILANO - Ringraziando per l'abbon. 1958, auguri e cordialità.

ARTALE gen. Salvatore - MESSINA - Si consideri nostro abbonato sostenitore per il 1958 e, con il più vivo grazie, gradisca i nostri fervidi auguri.

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE - La Libreria internazionale Licinio Cappelli ci ha versato l'abbon. 1958 per vostro conto. Grazie vivissime. Ogni più cordiale augurio.

BOMBARDA cav. Amilcare - S. DANIELE - Grazie degli auguri e dell'abbon. per l'anno in corso. Le inviamo cordiali auguri.

BON Giovanni - TORINO - Grati dell'abbonamento 1958, la preghiamo di salutarci con augurio gli amici tutti della « Famèa furlana di Turin ».

BOTTI prof. Maria - MILANO - Grazie dei saluti (ricambiamo con tutta cordialità) e dell'abbonamento per l'anno in corso. Ogni bene, caramente.

CACCIA GUERRA prof. Enrico - NOVE - L'importo inviatoci a mezzo vaglia la fa nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso. Grazie. Gradisca i nostri voti più fervidi.

CANDOTTI ing. Osvaldo - TORRE ANNUNZIATA - Ricevuto il vaglia: grazie; 1958 sistemato. Auguri carissimi.

CANDUSSO Ines - SAN REMO - Salutiamo volentieri per lei tutti i sandanielesi emigrati e la ringraziamo dell'abbonamento 1958. Cordialità.

CASANOVA Tarcisio - ZOVELLO - Rinnovate grazie dell'abbon. 1958 versatoci di ritorno dall'Africa in attesa di emigrare per altra nazione. Auguri.

GROSSO mons. Giuseppe - UDINE - Rinnovate grazie per gli abbonamenti 1958 versatici a suo nome e, quale omaggio, ai seguenti sei emigrati in Argentina: Della Savia Attilio e Carlos, Cressatti Albino, Lotti Antonio, Mantoani Josè e Sante. Con tutta cordialità, vivi auguri.

BELGIO

AIZA Ezio - BERINGEN MINEN - Grazie della gentile, gradita lettera e dell'abbon. 1958. Saluti cari da noi e da S. Giorgio di Nogaro.

BOREAN Luigi - HAINAUT - Intenda ricambiati, e centuplicati, i graditissimi auguri. Grazie dell'abbonam. 1958. Saluti cari da noi e da Castions di Zoppola.

DE ZORZI Germano - AYENEUX (Liegi) - A posto il 1958: i cento franchi sono giunti regolarmente; grazie. Saluti da Tesis di Vivaro e da tutta la bella Carnia.

GENTILINI Giacomo - HAUTRAGE - I cento franchi saldano l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie; saluti da noi e da Reana del Roiale.

LEONI Leone - BRUXELLES - Ricevuti i cento franchi: a posto per tutto il 1958. Grazie; cordiali auguri e buon lavoro.

FRANCIA

AGNOLA Virginio - ST. DENIS LES PONTS - Il suo caro babbo, che affettuosamente la saluta (ci associamo con tutta cordialità) ha sistemato l'abbonam. per l'anno in corso. Grazie; *mandi*.

BELLINA Arturo - ST. JULIEN LES VILLAS (Aube) - Un suo familiare ci ha versato l'abbon. 1958 per lei. Grazie; ogni bene.

BISARO Fulvia e Ernesto - QUILLAN (Aude) - Siamo grati a tutt'e due delle cordiali espressioni e dell'abbon. '58. Di vero cuore salutiamo per voi Flagogna (che la signora non rivede da ben 27 anni e che tuttavia non dimentica mai: brava!) e Gradisca di Spilimbergo. Abbiatevi i nostri auguri più cari.

BUIATTI Olivo - FLERS (Orne) - Il sig. Fabris ci ha versato l'abbon. '58 a suo nome. Grazie a tutt'e due; cordialità.

COMINO Arrigo - HOCHFELDEN (Bas Rhin) - Stia tranquillo: abbiamo regolarmente ricevuto l'importo per il saldo del 1957 e per il rinnovo dell'abbonamento 1958. Grazie e *buine furtune*.

DAMIANI Lea - DECINES (Isère) - Rinnovandole le più sentite condoglianze per la morte del caro babbo, nostro affezionato lettore, la rassicuriamo di aver regolarmente ricevuto i mille franchi dell'abbonamento 1958 speditici. Grazie. Ricambiamo cordiali saluti.

DEGAN Pietro - LA VALLETTA DU VAR - Dal familiare Attilio, residente a Los Angeles, ci è stato spedito l'abbonamento 1958 anche per lei. Saluti dal suo caro in USA e da noi, con vive grazie.

FERRARIN Armando - DIJON - I mille franchi, pari a L. 1300, la fanno nostro abbonato per l'anno in corso. Grazie. Saluti cordiali da noi e da Arba.

FLUMIANI Luigia - PRISSAC - All'abbonam. 1958 ha provveduto il nipote Giovanni che a nostro mezzo le invia cari saluti. Da noi, vive cordialità.

GARLATTI Noè - ANZIN - Ricevuto l'abbonamento per il 1958. Grazie; ogni bene. Saluti da Forgaria.

GEROMETTA Enrico - EVREUX (Eure) - Anche a lei vive grazie per i mille franchi che saldano l'abbonamento per quest'anno. Le salutiamo Clauzetto; è contento?

JOGNA Romeo - ST. FARGEAU (Yonne) - Il vaglia estero, pari a lire 1200, sistema perfettamente l'abbonamento 1958. Grazie e cari saluti augurali.

ZANON A. - NANCY - Congratulazioni vivissime a lei e signora per la nascita della piccola Mirta, alla quale vanno tutti i nostri più affettuosi auguri. Salutiamo ben volentieri per lei Udine e i superstiti del terzo Battaglione misto Genio della Divisione « Julia » che prestarono servizio militare con lei dal 1938 al '43. *Mandi*, cordialmente.

GERMANIA

RIDOLFI don Silvano - WIESBADEN - Da don Zammarchi ci è pervenuto da Cesena l'abbonam. che lei intendeva pagare per i sigg. Mion - Stellon; poichè però, nel frattempo, gli stessi sono stati abbonati dalla sorella residente in USA, l'abbonamento (1958) vale per lei, caro reverendo, cui inviamo l'espressione della nostra cordialità.

INGHILTERRA

DI CHIARA Giuseppe - LONDON - Abbonato per l'anno in corso a mezzo del familiare Vito. Grazie. Saluti cari da Maniago e da noi.

LIBARDI Amalia - BLANOFORD DORSET - Dal nostro collaboratore e amico Celeste Sbrizzi, rinnovato l'abbonamento per altri tre mesi. Grazie. Cordialità.

SPAGNA

RIALDI comm. Vincenzo - MADRID - Il figlio dott. Giorgio ci ha spedito da Genova l'importo per l'abbonamento 1958 a suo nome. Grazie a tutt'e due e fervidi auguri.

SVIZZERA

DEL MEDICO Gio Batta - HENDSCHIKON - La mamma, la sorella Ines, il fratello Alfredo, i nipotini e la cognata Olga, che abbiamo incontrati a Coia il lunedì di Pasqua, le inviano tanti affettuosi saluti ricordandola con vivissima nostalgia. Un particolare ricordo dal dott. Pellizzari.

VATTOLO Fides - EMS - Abbiamo ricevuto l'abbonam. 1957 e '58 e la ringraziamo di cuore anche del « biel salut das montagnis dal Grigion ». Ottima la sigaretta, e graditissima. Provveduto al cambio d'indirizzo. Stia bene, e si abbia il nostro ricordo più caro.

NORD AMERICA

CANADA

ANDRIN Amadio - HAMILTON (Ont.) - I tre dollari inviatici (grazie) la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1958. Ogni bene.

ARMELLINI (signora) - TORONTO (Ont.) - Il fratello Virgilio Toioli ci spedisce per lei, da Trieste, la quota di abbonam. al giornale per il '58. Grazie a tutt'e due; cordialità.

BERTOIA Giorgio - LONDON (Ont.) - Grazie dell'abbon. '58, saluti cari da S. Lorenzo di Arzene.

BORTOLOTTI Ermanno Domenico - OTTAWA (Ont.) - I due dollari la fanno nostro abbonato per il 1958. Grazie. Scusi: ha cambiato indirizzo? Se sì, perchè non comunicarci anche l'indirizzo vecchio? Cordiali saluti.

BULFONE Angelo - LONDON (Ont.) - Il dollaro la fa nostro abbonato per il primo semestre del '58; grazie. Ha cambiato indirizzo? Sarebbe stato bene comunicarci l'indirizzo vecchio. Cordialità.

BUTT John - KELOWNA - Il vaglia estero, pari a L. 1258, ci è giunto regolarmente: si consideri a posto, pertanto, a tutto il 1958. Grazie; ogni bene.

CASARSA Luigi - HAMILTON (Ont.) - Saldato il 1958 grazie ai due dollari inviatici. Ottimamente. Cari saluti ed auguri.

Giovanni Piccin e il fratello, emigrati in Australia, in una pausa del loro lavoro di imballatori di tabacco. Con essi è un collega australiano (a destra).

I lavoratori friulani in Canada sono tutti bravi cacciatori: qui vediamo Giuseppe Paschetto da Bagnarola e i fratelli G. e P. Parisotto da Pramaggiore con un gruppo di amici del luogo.

Giulio De Cecco fa il falegname nella British Colombia (Canada) ma è anche cacciatore appassionato. Eccolo, reduce da una battuta, con una magnifica preda: un cervo.

Prodolone, una frazione di S. Vito al Tagliamento, va fiera della sua Chiesetta della Madonna che accoglie, nell'interno, pregiati affreschi del pittore Pomponio Amalteo.

COMORETTO Ferruccio - FORESTVILLE (P. Q.) - A posto il 1958 mediante i due dollari regolarmente ricevuti. Si abbia, con il nostro grazie, i più cari saluti da Osoppo e dalla sua Fortezza.

COSTAPERARIA Giovanni - WINDSOR (Ont.) - I due dollari rinnovano l'abbonam. per il 1958; grazie. Cari saluti da Vernasso e dalle acque del limpido Natisone.

CUDIN Bruno - HAMILTON (Ont.) - Con lettera a parte le abbiamo espresso le nostre condoglianze per la scomparsa del caro babbo; qui le rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio. Accusiamo regolare ricevuta dei seguenti abbonamenti (oltre il suo) per il 1958: Melania Cudin, Sergio Viola, Antonio Trevisan, Elio Rocco, Gio Batta Rocco, Ruggero Viola (tutti residenti in Italia) e Marino Toneatto, Angelo Rocco e Mario Viola (residenti in Canada): in totale dieci abbonamenti per un importo di L. 8.834 pari a 14 dollari. Grazie vivissime per tutto, e in particolare per i nuovi abbonam. procuratici. Ben volentieri salutiamo per lei tanto Savigliano che Rivignano, paesi per cui è legata tanta parte del suo cuore.

D'AGNOLO Alice - MONTREAL (P. Q.) - Grazie dell'abbon. 1958 per lei e per Vittorio Fioritto. A entrambi i nostri saluti più cari da Fanna.

DE CARLI Giuseppe - TORONTO (Ont.) - Le siamo vivamente grati dei dieci dollari per l'abbonam. sostenitore 1958 per lei e per il figlio Remo. A entrambi il grazie più cordiale e i più fervidi voti di buon lavoro e ottima salute e fortuna.

DEL ZOTTO Alma e Antonio - TORONTO (Ont.) - Regolarmente pervenuti i due dollari: 1958 a posto. Grazie; *mandi di cûr!*

FABRIS Andrea - MONTREAL (P. Q.) - Abbonato per l'anno in corso a mezzo del figlio che invia affettuosi saluti. Da noi, con molte grazie, fervidi auguri di bene.

STATI UNITI

ALLOI Francesco - BROOKLIN (N. Y.) - Grazie dell'abbonamento 1958 che ci è stato versato dal sig. Giacomo Micoli. Ogni bene.

AMAT Adriana - NEW YORK (N. Y.) - Da Maniago il sig. Gianfranco Tramontina ci ha spedito un vaglia che la fa nostra abbonata per l'anno in corso. Grazie e auguri.

BANDIERA Hugo - BUFFALO (N. J.) - Abbonam. 1958 a posto: grazie. Saluti cari da Meduno e da noi.

BELLINA Eva - JAMAICA (N. Y.) - Graditissimi i suoi saluti ed auguri e l'abbonamento 1958. Dalla Carnia pittoresca e fedele il più caro ricordo.

BELTRAME Ottavio - PITTSBURGH (Pa.) - Innanzi tutto, vive grazie per gli auguri cui ricambiamo di cuore, e poi eccole la sua situazione con il giornale: lei è stato regolarmente abbonato per il 1956 e ora i cinque dollari inviatici saldano, in qualità di «sostenitore» l'annata passata e quella in corso. Tutto a posto, dunque: anzi, più che a posto. Ben volentieri salutiamo per lei tutti i friulani emigrati nei cinque continenti. *Mandi!*

BENVENUTI Alberto - WATSONVILLE (Calif.)) - Giunti i due dollari: abbonamento 1958 a posto. Grazie; *mandi!*

BERNARDON Domenico - CANTON (Ohio) - Anche a lei grazie di cuore per l'abbonamento 1958 regolarmente pervenutoci. La salutiamo da Fanna, con vivo augurio.

BERTIN Odorico Andrea - CLEVELAND (Ohio) - Grazie della lettera e del vaglia; ma desidereremmo sapere se nel dicembre 1957 lei ci spedì altro vaglia estero pari a L. 1350 (due dollari), in quanto fra gli abbonati abbiamo un altro A. Bertin (Andrea) ma residente ad Houston; poichè i due vaglia — quello del dicembre e l'attuale — non recano alcuna indicazione, non sappiamo a chi dei due Bertin conteggiare l'abbonamento. Comunque, se il vaglia precedente era suo, si consideri abbonato, con l'odierno, anche per il 1959; altrimenti l'abbonamento vale per il 1958. Per favore, dunque, ci scriva; grazie anticipate.

BOREAN Dante - SAN FRANCISCO (Calif.) - Le siamo grati d'averci inviato gli abbonamenti per il 1958 a nome di William Ingram e Costantino Finos che entrano a far parte della nostra famiglia e hanno pertanto il più cordiale benvenuto. Quanto a lei, i sei dollari valgono per il saldo delle annate 1957, '58 e '59: il 1956 era già stato coperto da abbonamento. Grazie infinite e buona fortuna.

La corrispondenza pervenutaci recentemente è stata moltissima: lo spazio non ci consente di dar risposta a tutti in questo numero del giornale. Tuttavia, ciascuno si rassicuri: daremo risposta a tutte indistintamente le lettere indirizzateci. Preghiamo pertanto di avere un po' di pazienza.

BRUN Antonio - NEW YORK (N. Y.) - Regolarizzato il 1958: grazie. Infiniti saluti da Poffabro e dal monte Raut, sempre così vivo nel suo ricordo e nella sua nostalgia.

BRUN Silla - SCHENECTADY (N. Y.) - Dalla sig. Caterina Molut abbiamo ricevuto da Casasola di Frisanco un vaglia di L. 600. L'abbonamento le vale pertanto per il primo semestre dell'anno in corso. Grazie e auguri.

CANCIAN Adelchi - ASTORIA (N. Y.) - Grazie dell'abbon. 1958 e della lettera — così semplice e bella — che ci ha veramente commossi. Cordialità, ogni bene.

CAPPELLETTI Emilio e Luigi - NEW YORK - Vi uniamo nella risposta (lo spazio è così poco e le lettere così numerose!) per ringraziarvi dell'abbonam. 1958 versatoci singolarmente. Da S. Daniele cari saluti.

CASSINI Gioacchino - BRONX (N. Y.) - Vedremo di accontentarla. Intanto, ringraziandola dell'abbon. 1958, le inviamo tanti saluti da Zoppola.

CAUDANA Angelina - HUNTINGTON PARK (Calif.) - Grazie infinite: a posto il '58. Ben volentieri salutiamo per lei i nipoti residenti in Australia, nelle Indie, nel Sudan e in Svizzera, nonchè gli amici incontrati in Canada

CECCHINI Attilio - FORT LEE (N. J.) - Ricambiamo i graditi auguri e ringraziamo dell'abbon. 58. Grazie anche del nominativo segnalatoci, cui abbiamo spedito il giornale in saggio. Ogni bene.

CORRADINI Angelo - LOS ANGELES (Calif.) - I dieci dollari fanno abbonato sostenitore per il 1957 e '58 tanto lei quanto il sig. Santo Biasatti che con lei ringraziamo. Ogni augurio più fervido.

CROZZOLI Santina - COLLEGE POINT (N. Y.) - Sta bene: indirizzeremo a lei. Grazie dell'abbonam. per l'anno in corso e vive cordialità.

CUCINELLI Maria - WASHINGTON (D. C.) - Anche a lei vive grazie per l'abbon. 1958. Saluti cari da Arba e da noi, con tutta cordialità.

nel corso della sua recente visita, e soprattutto i familiari che abitano nella natale Casarsa. Un caro *mandi* e fervidi auguri.

DEL BIANCO Tiziano - UNION CITY (N. J.) - Regolarmente giunti i due dollari: 1958 saldato. Con molte grazie, auguri di bene.

MESSICO

CANCIANI Arturo - MEXICO - Graditissimi i suoi saluti ed auguri, che contraccambiamo di tutto cuore, e non meno gradito l'abbonameento 1958. Grazie. Un caro *mandi* dal nostro Friuli.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

DURIGON P. Natalio - LA UNION - Bella e oltremodo eloquente la sua lettera: le siamo grati d'avercela inviata e d'averci reso partecipi, in tal modo, del suo apostolato in una zona tanto remota da ogni più elementare possibilità di vita civile: ma è proprio per ciò che noi apprezziamo il suo sacrificio e la sua abnegazione. Grazie delle L. 3.000 che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1958 e 1959. Trasmettiamo con entusiasmo i suoi saluti ai parenti e agli amici sanvitesi in Canada, USA, Francia, Belgio e Lussemburgo. Auguri, auguri di cuore.

PAPINUTTI P. Emilio - GUATEMALA - A rettifica di quanto pubblicato nel n. 50 del giornale, le chiariamo che le L. 600 pervenuteci da Buia valevano quale abbonamento per i suoi genitori; lei è abbonato per il 1958 grazie al sig. Juan Mini. Molti cari saluti.

TOMASINI dott. Tarcisio - GUATEMALA - Grazie di tutto. Abbonati per il 1958: lei, padre Emilio Papinutti, padre Giustiniamo Babuin e Juan Mini (per quest'ultimo e per lei abbiamo versato l'abbonamento anche alla Filologica, come richiestoci). Diamo atto che l'abbonamento per i due missionari è stato offerto dal sig. Mini. Vive cordialità.

SUD AMERICA

ARGENTINA

ANTONIUTTI Italo - SALDAN (Cordoba) - L'abbon. 1958 ci è stato versato dal cognato Enrico. Mille grazie a tutt'e due; cordialità.

BASSI G. Enore - MAR DEL PLATA - Teniamo a rassicurarla che abbiamo sempre scrupolosamente esaudito le sue richieste: al cognato Lizzi e a tutti coloro che lei ci ha segnalati abbiamo spedito il giornale, e più d'una volta. Così abbiamo abbonato lei e cognato per lo scorso anno. Ora, con le 1080 lire ricevute, provvediamo ad abbonarla per il 1958 e a spedire ancora una volta le copie richieste. Congratulazioni per la sua attività.

BULLIAN Bianca e Giacomo - ROSARIO - La gentile sig. Elisabetta Toller, rispettivamente sorella e cognata, ci ha versato l'abbonam. 1958 a vostro nome. Grazie e ogni bene.

BULLIAN Davide - EL PALOMAR - Il fratello ha provveduto all'abbon. '58 a suo nome e ci ha pregato di trasmetterle i suoi più cari saluti. Ci associamo cordialmente, ringraziando.

BULLIAN Ermenegildo - BUENOS AIRES - Il 1958 è stato sistemato, anche per lei, dal fratello che la ricorda con affetto. Da noi saluti e auguri di bene.

COSTANTINI Pietro - GONNET - Dalla sorella Regina, che invia affettuosi saluti, abbiamo ricevuto l'importo a saldo dell'abbonam. 1958; gliene siamo grati. Auguri di buona fortuna.

CULAO Vittorio - MAR DEL PLATA - Regolarmente ricevuto il vaglia estero che salda l'abbonam. per l'anno in corso. Grazie; *mandi di cûr!*

DE CECCO Domenico - ENTRE RIOS (Paranà) - A posto il '58: ha provveduto la sorella Luigia che cordialmente la saluta. Da noi grazie e auguri.

DE GARCIA Julia M. - VALLE HERMOSO (Cordoba) - La signora Maria Sanvitto ci ha versato la quota d'abbon. 1958 per lei. Vivi ringraziamenti e cordialità.

DEL COLLE Alberto - SUNCHALES - A modifica di quanto da noi comunicatole nel numero di aprile del giornale, l'importo di L. 1646 inviatoci vale quale abbonam. 1958 per lei e quale saldo del 1957 per Mischis. Siamo spiacenti di non poter pubblicare le sue barzellette, innanzi tutto perchè non sono idonee allo spirito del giornale e poi perchè — come abbiamo scritto ad altri — nella pagina delle «Cjàcaris» diamo ospitalità solo a scrittori affermati: regola, questa, dalla quale non deroghiamo. Vivissime grazie e auguri di bene.

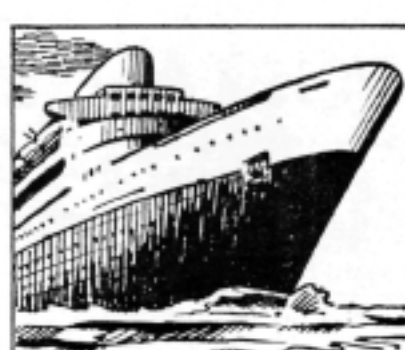
GREGORIS Giovanni - BUENOS AIRES - L'abbonamento per il '58 ci è stato versato dalla signora Elvira Sambi. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

LUCARDI Francesco - BUENOS AIRES - Vedremo di esaudire la sua richiesta: un po' alla volta accontenteremo tutti. Intanto, si abbia il nostro grazie per il rinnovo dell'abbonam. 1958. Saluti cari da Artegna e da Montenars.

URUGUAY

ZANNIER prof. Guido - MONTEVIDEO - Le siamo immensamente grati della sua lettera, che altamente ci onora. Il rag. D'Osvaldo ci ha regolarmente versato la quota d'abbonamento a suo nome; vivissime grazie. Provveduto al cambio d'indirizzo. Abbiamo trasmesso i suoi saluti alla signorina Renza Snaidero, che da Majano, dove abita, ci prega di ricambiarli con vivo augurio. Da noi, caro prof. Zannier, l'espressione di tutta la nostra cordialità e i voti più fervidi dalla natale Clauzetto.

VENEZUELA

MENAZZI don Ezio - S. JUAN DE LOS MORROS - Grazie dei sette dollari che fanno di lei nostro abbonato sostenitore per il 1958 e abbonano anche Edo Pittis e Mario De Zorzi. Per favore, ci dica: è lei lo stesso don Ezio Menazzi parroco di S. Francesco de Jare (E.do Miranda)? E De Zorzi è lo stesso che a noi risulta all'indirizzo E.do Mediterraneo? Desidereremmo saperlo per evitare, eventualmente, costosi «doppioni». Grazie di tutto; cari auguri.

MESTRONI Sereno - MARACAIBO - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera, fornendole tutte le spiegazioni richiesteci. Qui accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1958. Cordialità rinnovate a lei e agli amici friulani.

TOMAT geom. Giovanni - CARACAS - Regolarmente pervenuti i due dollari: saldato l'abbonamento 1958. Grazie, cordialità.

Questa graziosa bambina è una «furlanute» che vive a Mar del Plata, in Argentina. Liliana Giri Bassi (questo il suo nome) se ne sta fra i tulipani del nonno, che non è altri che Enore G. Bassi, creatore di moltissime varietà floricole.

Dopo molti anni di soggiorno a Windsor (Canada) il sig. G. Costaperaria e la sua signora hanno fatto una visita alla natale vallata del Natisone e si sono spinti anche a Caporetto, attualmente in territorio jugoslavo. Ecco i due coniugi friulani in una fotografia scattata appunto sulla piazza del paese bagnato dall'Isonzo, in ricordo d'una gita indimenticabile.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine